



# Il dovere del Ricordo

Oltre alla cerimonia ufficiale del 10 febbraio, Gorizia ricorderà le vittime delle foibe e dell'esodo commemorazioni, conferenze, presentazioni di libri e proiezioni cinematografiche.

*servizio a cura della Redazione*

**A**NCHE quest'anno l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, con il patrocinio e la collaborazione della Prefettura e del Comune di Gorizia, ha elaborato un ricco programma di appuntamenti per celebrare la solennità nazionale del **Giorno del Ricordo**.

Oltre all'appuntamento del 10 febbraio con l'omaggio in Largo Martiri delle Foibe (ore 16.45) e la cerimonia ufficiale all'interno del Teatro Verdi di Gorizia (ore 17.30), tornano sia gli appuntamenti commemorativi all'interno delle scuole cittadine, sia le conferenze e presentazioni di libri (*vedi pagine seguenti*).

«Tra i diversi appuntamenti in programma – spiega **Maria Grazia Ziberna**, presidente dell'ANVGD di Gorizia – il **27 marzo** ci ritrovere-

mo per ricordare insieme alla Lega Nazionale e alle autorità cittadine le grandi manifestazioni di piazza del 26 e 27 marzo 1946. In quei giorni, infatti, i cittadini fluirono nelle vie e nelle piazze per affermare l'identità italiana di Gorizia davanti alla Commissione interalleata giunta in città per definire i confini tra Italia e Jugoslavia».

Il **3 maggio** e il **12 giugno**, inoltre, al **Parco della Rimembranza**, davanti al Lapidario, si terranno le cerimonie in ricordo dell'inizio e del termine dell'occupazione di Gorizia da parte delle truppe jugoslave di Tito, che deportarono centinaia di goriziani inermi.

*In apertura, la commemorazione tenutasi a Gorizia lo scorso anno*

Venerdì 17 febbraio, ore 17.30

Kinemax, piazza Vittoria

**INGRESSO GRATUITO**

Proiezione film-documentario  
 “Antonio Santin, Defensor Civitatis”  
 regia di Valeria Baldan e Giovanni Ziberna

Il filmato presenta la figura di Mons. Santin (Rovigno 1895 – Trieste 1981), vescovo di Trieste e Capodistria dal 1938 al 1975.

Uomo e sacerdote di grande valore, fu uno dei protagonisti della storia del confine orientale, e costituì un fondamentale punto di riferimento per gli istriani e i giuliani, oltre che una costante presenza in supporto dei più deboli. Con la stessa passione si pose anche a difesa del popolo ebraico dopo la promulgazione delle leggi razziali fasciste, schierandosi apertamente contro lo stesso Mussolini.



## ZAHRA

**Fiore dei Saharawi e altre storie d'identità**  
 di Annalisa Vucusa (che dialogherà con Elio Varutti)

**Lunedì 20 febbraio, ore 18**

**Oratorio Campagnuzza, via Pola 20, Gorizia**

Il testo nasce da una serie di viaggi che l'autrice ha effettuato per motivi di volontariato in Africa (Algeria – dove è esule il popolo Saharawi – e Etiopia) e in Asia (India, con passaggi in un'enclave tibetana). Vucusa tiene sempre a mente lo sradicamento vissuto in prima persona, dopo il 1945, per l'esodo subito dalla propria famiglia italiana, originaria di Zara. Oggetto del libro è il viaggio, dunque, inteso come esperienza ed emozione, ma anche sofferenza, come quella provata dal nonno, che da Zara bombardata si spostò a Lussino e poi in altre città d'Italia.

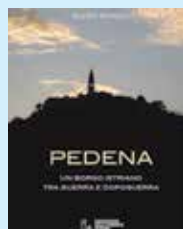
## PEDENA

**Un borgo istriano tra guerra e dopoguerra**  
 di Guido Rumici (che dialogherà con Mauro Tonino, letture di Tullio Svetini)

**Lunedì 27 febbraio, ore 18**

**sala Dora Bassi, via Garibaldi 7, Gorizia**

Pedena, paese lungo la strada che congiunge Pisino alla costa orientale della penisola istriana, ha subito nel tempo grandi trasformazioni economiche e sociali. Castelliere, insediamento romano, sede vescovile, oggi è un borgo agricolo. Dopo il secondo conflitto mondiale, l'instaurazione del nuovo regime comunista di Tito, i mutamenti politici, economici e culturali hanno determinato l'esodo di buona parte della popolazione, soprattutto quella italiana, ma anche molti croati e sloveni che non accettarono una società profondamente cambiata.





## ESULI DUE VOLTE

Dalle proprie case, dalla propria patria  
di Rosanna Giuricin

**Lunedì 6 marzo, ore 18**

**sala Dora Bassi, via Garibaldi 7, Gorizia**

L'esodo della popolazione italiana dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia è stata la reazione più diretta al radicale cambiamento di regime sociale e politico imposto alle proprie condizioni di vita dal comunismo jugoslavo. Per molto tempo sono prevalse tesi semplificanti per spiegare la natura e l'origine dell'esodo: secondo la storiografia politica jugoslava è stato un fenomeno artificiale; secondo le associazioni degli esuli, è stato un piano preordinato contro la componente italiana riducendola a minoranza allineata al regime politico.

## LIRICHE ISTRIANE

di Giorgio Tessarolo (che dialogherà con Maria Rita Cosliani)

**Lunedì 13 marzo, ore 18**

**Oratorio Campagnuzza, via Pola 20, Gorizia**

Giorgio Tessarolo, nato a Trieste nel 1948 da genitori istriani, per anni è stato a capo della Direzione regionale per le relazioni estere e i rapporti comunitari. Attualmente è vicepresidente dell'Associazione delle Comunità istriane.



## ALLE RADICI DELL'IRREDENTISMO

di Pamela Orlando (che dialogherà con Fulvio Salimbeni)

**Lunedì 20 marzo, ore 18**

**sala Dora Bassi, via Garibaldi 7, Gorizia**



Il testo della giovane ricercatrice triestina Pamela Tedesco, pubblicato dalla Lega Nazionale, è il risultato di un lungo lavoro di ricerca storica svolto tra archivi, biblioteche e musei, sia in Italia che all'estero. Il volume, uscito anche grazie al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, è integrato dalla pubblicazione di rilevanti documenti dell'epoca, alcuni dei quali inediti, e da una rassegna delle fonti archivistiche e bibliografiche sugli autori analizzati. In collaborazione con la Lega Nazionale comitati di Gorizia e Trieste.

documenti dell'epoca, alcuni dei quali inediti, e da una rassegna delle fonti archivistiche e bibliografiche sugli autori analizzati. In collaborazione con la Lega Nazionale comitati di Gorizia e Trieste.

## ONDATE

Parole e musica ... Lettura dialogata della novella

di Otto von Leitgeb (Pola 1860 - Sandhof 1951), a cura di Grado Teatro

**Lunedì 3 aprile, ore 18**

**sala Dora Bassi, via Garibaldi 7, Gorizia**



## SONO SCESI I LUPI DAI MONTI

di Piero Tarticchio (che dialogherà con Mauro Tonino)

**Lunedì 27 marzo, ore 18**

**sala Dora Bassi, via Garibaldi 7, Gorizia**

In questo libro Tarticchio racconta in prima persona la sua vita, quella di suo padre infoibato dai partigiani di Tito nel 1945. I ricordi personali scorrono con emozione e si ricompongono intorno al racconto corale del popolo istriano, all'odissea di quanti hanno subito le conseguenze di una tragedia non ancora del tutto condivisa.

## IL GIORNO DEL RICORDO

di Francesco Casale

**Martedì 18 aprile, ore 18**

**Oratorio Campagnuzza, via Pola 20, Gorizia**

Sarà lo stesso professor Francesco Casale, avvocato, docente di discipline giuridiche ed economiche in un Istituto superiore di Salerno, a presentare il suo libro, che affronta tutte le principali tematiche legate al Giorno del ricordo. Il docente e i suoi allievi sono stati premiati nel 2015 dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per il secondo posto ex aequo conseguito nel concorso nazionale "10 febbraio", indetto dal MIUR.



## L'ABISSO SOCIALISTA

### LA PRIMAVERA DI ZAGABRIA

di Gabriella Chmet (che dialogherà con Adriana Ivanov)

**Data da confermare**

**sala Dora Bassi, via Garibaldi 7, Gorizia**

Nel primo volume si racconta la storia di una ragazzina che viveva in una società di cui noi sapevamo poco. Mentre Tito a Brioni riceveva i vip di mezzo mondo, la Jugoslavia viveva in un regime totalitario.

Nella "Primavera di Zagabria" c'è invece la storia di un movimento politico e studentesco, una richiesta di democrazia e indipendenza nella Jugoslavia federale di Tito e la sua dura repressione.

La novella *Wellenschlag* (Ondate), tradotta in italiano da Marina Bresnan, è ambientata a Grado, nei primi anni della sua rinascita come Kurort, luogo di cura, la cui aria salubre e il suo mare invitano le signore della media borghesia viennese a trascorrervi con i loro figli un soggiorno sull'isola.

